



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

20 FEBBRAIO 2023



Al Bano, dal festival di Sanremo al ritorno in Sicilia
Il 3 marzo concerto al Metropolitan di Catania

Simona Basso pagina 11



SIRACUSA
Mare vietato a lido Arenella

Severini pagina 10

PACHINO
Stadio comunale in abbandono

Stasio Tricomi pagina 11

COMISO
Aeroporto, il cargo non può attendere

Mazza Farnetani pagina 10

VITTORIA
Nuova dirigenza e nuove polemiche

Diener La Torre pagina 10

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 2023 - ANNO 79 - N. 30 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1942

IL SONDAGGIO DI DEMOPOLIS

Catania, città «sporca e insicura» la qualità della vita è una chimera

Mauro Barabbi in Conversa di Catania

STOP DA DOMANI AL 24

Sciopero sanità privata «La Regione alzi budget» Liste d'attesa più lunghe

Mauro Scattola pagina 6

«Il superbonus scritto male e non è gratis»

Meloni rilancia. La premier spiega i motivi dello stop ai crediti: «Un peso di 105 miliardi»

Una misura a effetto anulo, che ha messo a stop i conti pubblici con un costo di 105 miliardi e che non è gratis, ma è costata a ogni italiano 2 mila euro. Così Giorgia Meloni rilancia sullo stop alla erogazione dei crediti e agli scatti di timone nel trattamento al superbonus. Oggi lavorano a Palazzo Chigi con le categorie interessate. Dialogano tra il tavolo di Tappa e il tavolo di Italia.

Severini pagina 2-3

VERSO LE PRIMARIE

I circoli del Pd all'ultimo voto è già duello finale Bonaccini-Schlein

Luca Ferrara pagina 4

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

In Sicilia assegnati 1,3 milioni di fondi ecco i «buchi neri» in 207 Comuni

Severini pagina 4



SENZA FRENI

Il Catania rifila 4 gol al Locri, conquista l'ottava vittoria di fila e si avvicina alla Serie C

Gianna Catania pagina 10-11

AGRIGENTO

L'Ordine dei medici ricorda Alice la ragazza suicida dopo lo stupro

Severini pagina 6

LAMPEDUSA

Sbarchi senza fine L'hotspot scoppia muore una donna nordafricana

Severini pagina 6

LA GUERRA IN UCRAINA

Pioggia di bombe su Kherson distrutta famiglia Bakhmut resiste

Anna Lisa Biondi pagina 9

ETNA

Prima domenica gratis sugli sci ma la supernevicata frena il boom



Gianni D'Onofrio pagina 7

LUNEDÌ SICILIANO



Da Aci Trezza all'Antartide l'impresa di Claudio Ingalisi

Federica Anzani Biondi pagina 10

Ragusa

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



L'INTERVISTA

«I servizi essenziali messi a repentaglio da politiche disattente»

La denuncia del presidente territoriale di Confcooperative Gianni Gulino: «Continuiamo a fare i conti con alcuni Comuni iblei che tardano a pagare le coop che gestiscono i settori più delicati».

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX

CARNEVALE IBLEO

Tutte le iniziative in programma durante la giornata del lunedì grasso da Chiaramonte Gulfi sino a Scicli

ELISA RAGUSA pag. X

RAGUSA

Legambiente e il concetto di città 30 «E' un percorso da portare avanti per migliorare sempre di più il Prg»

MICHELE FARINACCIO pag. IX



LA POLEMICA

«Il festival di Sanremo un circo mediatico che non aiuta la cultura»

Duro attacco del tenore ragusano Jonathan Cilia Faro, ormai da anni trasferitosi negli States con grandi riscontri sul piano della carriera, alla kermesse canora ligure.

SERVIZIO pag. X

Dopo l'endorsement del governatore, parla il presidente di Aeriblei Gianstefano Passalacqua «Cargo, che stiamo aspettando?»

«Accelerare con l'iter. Uno studio dimostra che con il La Torre a regime il Pil territoriale crescerà del 20%»

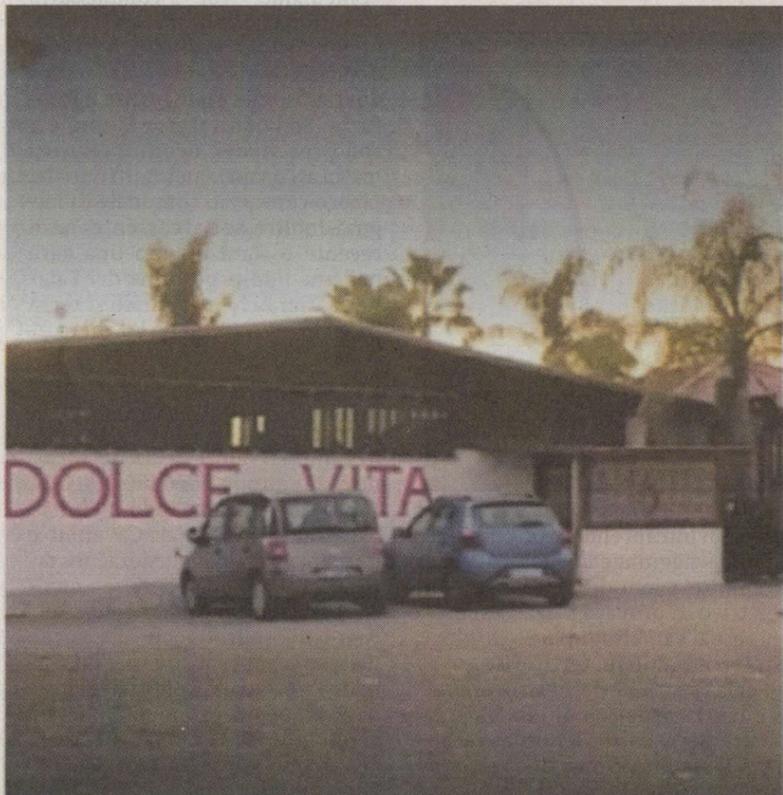
Nei giorni scorsi era stato il presidente della Regione, Renato Schifani, ad affermare a chiare lettere che, per quanto riguarda l'aeroporto di Comiso, la Regione avrebbe puntato sul cargo. «Bene - dice adesso Gianstefano Passalacqua, presidente di Aeriblei - che stiamo aspettando? Accelerare l'iter anche perché uno studio dimostra che, quando lo scalo sarà a regime, con questo sistema il Pil locale potrà aumentare sino al 20 per cento».

MICHELE FARINACCIO pag. VIII



Omicidio di Capodanno, verso la conclusione delle indagini

Ai primi di aprile si conoscerà l'esito dell'autopsia eseguita all'obitorio di Vittoria sul corpo di Marouene



La Dolce Vita è il locale nella cui area esterna si è verificato l'omicidio

Respinti i ricorsi al Riesame dei tre giovani romeni accusati del fatto di sangue

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Si dovranno attendere i primi giorni di aprile per conoscere l'esito dell'autopsia eseguita all'obitorio di Vittoria dal medico legale Giuseppe Algieri su incarico delle Procure di Catania e Ragusa, sul corpo di Slimane Marouene, cittadino tunisino, di 30 anni, assassinato a Capodanno, nei pressi della discoteca "Dolce Vita". Il ctu si è avvalso del tossicologo forense Pietro Zuccarello.

I dati dell'esame autoptico dovranno essere confrontati con quelli raccolti dai Ris dei carabinieri di Messina sul luogo del delitto. Solo dopo le due Procure che stanno indagando sull'omicidio avranno il quadro completo che porterà alla chiusura delle

indagini affidate ai carabinieri del Nucleo operativo di Vittoria con il supporto dei colleghi del Nucleo investigativo di Ragusa che hanno portato ai fermi di tre romeni ritenuti responsabili in concorso del grave fatto di sangue.

Gli inquirenti hanno superato l'esame dei Gip di Catania e Ragusa e, quindi, anche del Tribunale del Riesame di Catania che in tre distinte udienze ha respinto tutti i ricorsi confermando la bontà del lavoro dei carabinieri coordinato dal sostituto procuratore di Ragusa, Silvia Giarrizzo, a cui per i quindicenni si è aggiunto quello del sostituto procuratore del Tribunale dei Minori di Catania, Stefania Barbagallo. I tre romeni, uno di 18 anni e due di 15, sono stati fermati subito dopo i fatti grazie ad alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, unite al rinvenimento di due spranghe di ferro e di un coltello serramanico utilizzati per aggredire la vittima all'interno dell'autovettura in uso al maggiorenne ed alla stessa ammissione di responsabilità di quest'ultimo. I difensori chiedevano la revoca della misura cautelare. Secondo l'accusa la vittima è stata uccisa a colpi di spranga e coltello.

SANTA CROCE

La fascia trasformata è da trasformare così

Il progetto Tft, con particolare attenzione agli aspetti legati all'abitare, che interessano soprattutto i lavoratori, per la maggior parte stranieri, che abitano a ridosso delle serre, approda a palazzo del Cigno. Il sindaco Dimartino: «Pronti a dare una mano».

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

VITTORIA

Nascono nuove dirigenze e scoppiano le polemiche

Si chiama «Consulenza legale» il settore istituito a palazzo Iacono che non piace ad alcune sigle sindacali e all'opposizione. Inoltre, contestata la scelta di accorpate il settore Ecologia all'Urbanistica.



GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

MODICA

Gestione del PalaRizza «Una scelta discutibile»



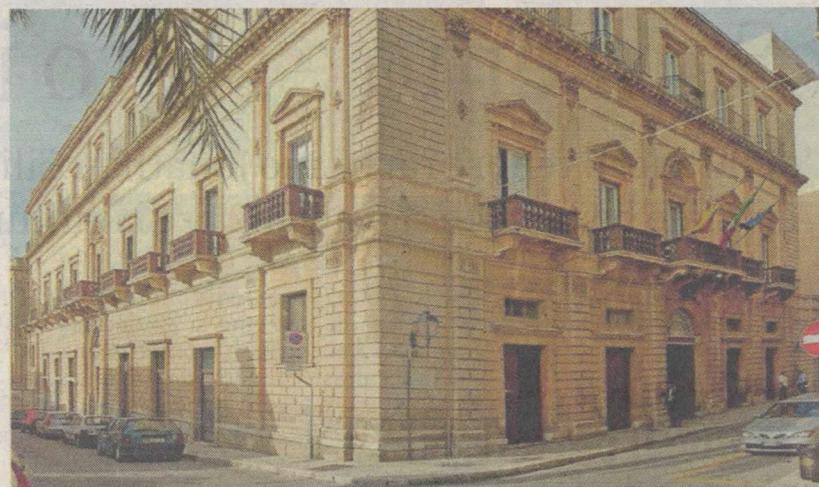
I consiglieri comunali Cavallino e Carpentieri criticano la decisione del commissario straordinario: «Vuole gestire la struttura al posto del Libero consorzio anche se le casse dell'ente sono in rosso».

MARIACARMELA TORCHI pag. VIII

Ragusa Provincia

Guerra delle dirigenze Il rischio è innescare una pioggia di ricorsi

Vittoria. La nascita dell'ambito chiamato «Consulenza legale» e l'accorpamento del settore Ecologia al centro delle critiche



GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Grandi manovre a palazzo Iacono. La dirigente dell'Avvocatura Angela Bruno è stata trasferita dalla sede di via Bixio in via Principe Umberto. Al suo posto arriva l'avvocato Francesco Cascio iscritto all'Albo di Catania. Su tale assunzione la consigliere comunale Sara Siggia ha presentato una interrogazione con la quale lascia intravedere «la violazione della legge che prevede l'incompatibilità tra pubblici dipendenti e liberi professionisti». L'altra determina che ha fatto discutere sindacati e consiglieri di opposizione, fra cui la consigliera Bianca Mascolino, riguarda «l'eliminazione del settore Ecologia accorpato dall'Urbanistica», caricato tutto sulle spalle del dirigente Alessandro Basile, che non è esperto di materia tecnica e urbanistica.

Chi frequenta le stanze di palazzo Iacono racconta di respirare un'atmosfera molto calda che potrebbe sfociare in altri contenziosi legali. Contro le determinate sindacali, infatti, non è escluso che scattino azioni giudiziarie su più versanti: quella penale in caso si ravvisassero azioni di mobbing nei confronti dell'avvocato Angela Bruno (attualmente in malattia); ricorso al Tar da parte della stessa dirigente (che sarebbe il secondo, quello che fermò la nomina dell'avvocato Giuseppe Rusotto); segnalazioni alla Corte dei Conti, nel caso si ravvisassero danni erariali. Oltre ai soggetti interessati, sul piede di guerra ci sono anche due sindacati: il Direl, al quale è iscritta la dirigente Bruno, e l'Ugl, che ha inviato altre due note all'indirizzo dell'amministrazione comunale chiedendo la revoca delle determinate sindacali in questione. Silenzio, invece da parte degli altri sindacati Cisl e Cgil, sigle che raggruppano molti iscritti negli uffici del Comune di Vittoria. A contestare le due determinate sindacali, anche il movimento politico il Collettivo

e, per ultimo, la presa di posizione del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, intervenuto con una nota abbastanza dura.

«Si profilano enormi sprechi di denaro pubblico e accentramenti opachi di potere gestionale» scrivono i consiglieri FdI Vinciguerra, Zorzi, Scuderi, Cannata, che hanno segnalato il caso all'Ordine degli avvocati di Ragusa e all'assessorato Enti locali della Regionale. «Occorre vederci chiaro - scrive FdI - perché ci sono due profili molto gravi. Con la volontà di istituire una nuova direzione avvocatura, chiamata "consulenza legale", si crea un dopione di una direzione già esistente nell'organigramma. L'altro profilo riguarda la volontà, evidente e palese

dell'amministrazione, di avere un proprio "strumento" per prevaricare l'autonomia del dirigente e dell'ufficio già esistente». L'asse sindacale è invece rappresentato dai dirigenti Ugl Aldo Caruso e Daniele Gentile, i primi a segnalare gli spostamenti di dirigenti e gli accorpamenti di settori. «L'assegnazione all'attuale responsabile del settore finanziario del Comune di Vittoria di tutte le funzioni dirigenziali di tipo tecnico (urbanistica, ambiente, manutenzioni, protezione civile, Cuc, etc.) - scrive Ugl - non solo rischia di non potere essere di alcun aiuto a settori già gravemente provati da carenze di organico e strutturali, ma, rischia di mettere in sofferenza anche l'intero comparto economico

sottovalutando l'importanza del ruolo svolto dal responsabile del servizio finanziario nel garantire non solo la regolarità degli atti sotto il profilo contabile, ma anche e soprattutto gli equilibri di bilancio con gravi conseguenze che potrebbero ricadere sulla collettività».

Diverso l'aspetto che riguarda l'Avvocatura. «Se nel primo caso abbiamo un sostanziale sovraccarico di funzioni - continua Ugl - in questo secondo caso la dirigente interessata, pur non avendo mai demeritato e senza una apparente ragione oggettiva viene, di fatto, spostata nella neonata Direzione consulenze legali effettuando uno spoil system che contrasta anche con l'art. 97 della Costituzione».

«Le coop dei servizi essenziali stentano a recuperare le risorse da alcuni Comuni»

ALESSIA CATAUDELLA

Le risorse dovute alle cooperative che si occupano di servizi essenziali tra i nodi che, ancora, non è facile districare. Gianni Gulino (nella foto), presidente territoriale di Confcooperative, offre una panoramica sul tema.

«La problematica è, purtroppo, atavica - spiega - perché noi abbiamo Modica, Vittoria e Pozzallo che danno problemi non indifferenti, ora si è aggiunto anche Chiaramonte Gulfi. Un Comune virtuoso è Ragusa, altri piccoli Comuni fanno sforzi non indifferenti. Altri centri hanno avuto alti e bassi, ad esempio Santa Croce Camerina, che comunque cerca in qualche modo di adoperarsi. Alla base l'organizzazione: ci sono Comuni che hanno impegnato per il terzo settore somme veramente notevoli, ma il sistema mostra, comunque, i suoi limiti. Ritardi nei pagamenti che, per i servizi essenziali, sono drammatici. Drama-



tici perché sono aumentati i costi dell'energia di cui tutti sappiamo. Poi c'è la difficoltà nel recuperare le fatture. Addirittura ci sono Comuni che non riescono nemmeno a fatturare. Se non si riesce a legiferare in maniera corretta, la situazione non tenderà a mi-

gliorare».

«I margini - dice ancora Gulino - sono ridotti e chi ne paga le spese sono i dipendenti, i soci che a fine mese non riescono a prendere lo stipendio. Parliamo di posti di lavoro. Le risorse per i servizi essenziali sono somme che non devono essere toccate».

«Dobbiamo entrare nell'ottica che coi servizi essenziali non possiamo giocare - sottolinea il presidente - in questo ambito c'è una forza lavoro che presta un'opera complicatissima e durissima, lo abbiamo detto anche in Prefettura. Fare un lavoro non semplice senza nemmeno il sostegno economico che spetta agli operatori del settore a pieno titolo significa stressarlo oltremodo. Se mancano i soldi, non si possono fare miracoli. I servizi diventano scadenti, il problema si fa più serio. È una lotta di sopravvivenza continua, annosa. Ora di più. Le richieste di aiuto non si contano. Cessione del credito, banche, interessi da

pagare schizzati alle stelle. Il costo del denaro è diventato insostenibile, l'altro problema serio che hanno le cooperative consiste nel fatto che attingere al credito è diventato più complicato, con oneri finanziari fuori controllo. In maniera ordinata, chiediamo aiuto».

«Dobbiamo risolvere il problema e mi rendo conto che ogni parte, in questa situazione, non è in una posizione comoda - conclude Gulino - va sottolineato perché è la realtà. Non ci sono amministratori in mala fede che prendono i soldi e se li mettono in tasca, il messaggio deve essere chiaro. C'è la disponibilità del prefetto, tra l'altro, per creare dei tavoli per agevolare nelle relazioni con Inps, Ufficio delle entrate. Abbiamo fatto riunioni importanti, stiamo cercando di mobilitare tutto e in più direzioni. Almeno sulla carta, iniziamo ad avere una maggiore attenzione che speriamo si tramuti in fatti concreti».